43

COMPAGNIA ITALIANA D'OPERETTE

DI

LUIGI MARESCA

PAQUITA

Opera Comica in tre atti

di G. MÉRY e R. DELLA CAMPA

MUSICATA DAL MAESTRO

VINCENZO VALENTE

(Rappresentata la prima volta al teatro *Quirino* di Roma dalla compagnia *Maresca* la sera del 25 ottobre '93)

Assoluta proprietà di **Luigi Maresca**

NAPOLI
STAB. TIPOGRAFICO DI P. RUGGIANO E FIGLIO
Vico Fico Purgatorio ad Arco, 1
1894.

EX LIBRIS
GUSTAVI TASSONI
Scaff. N.° 43

03347

G. MÉRY — R. DELLA CAMPA

PAQUITA

Opera Comica in tre atti

MUSICATA DAL MAESTRO

VINCENZO VALENTE

(Rappresentata la prima volta al teatro *Quirino* di Roma dalla compagnia *Maresca* la sera del 25 ottobre '93)

Assoluta proprietà di **Luigi Maresca**

NAPOLI
STAB. TIPOGRAFICO DI P. RUGGIANO E FIGLIO
Vico Fico Purgatorio ad Arco, 1
1894.

PERSONAGGI

Paquita.
Fernanda.
Spadolina.
Zelinda.
Isabella.
Iolanda.
Innocenza.
Maria.

Don Gusman Tulipano y Pataccas.
Il Marchese de los Agugeros
Il Conte de la Piel Vellosa
Don Mosè.
Pacheco.
Un Sergente.
Chirriguirri.
Nicola.
1.° Valletto.
2.° Valletto.

Contadini, Contadine, Signori, Dame,
Serenos, Caprai, ecc.

In Granata, nel Distretto delle Alpujarras — Verso il 1650

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

ATTO PRIMO

Un pittoresco villaggio nel distretto delle Alpujarras — A sinistra, la prima quinta, ad angolo sporgente, un albergo con pergolato a tettoia con l'insegna: = « Al Cervo volante — Quì si mangia e si beve gratis » — A destra prospettando l'albergo, la casa di don Mosè, con balcone praticabile di fronte al pubblico — In fondo un ponticello rustico che mena alla foresta.

N.° 1.

Coro e Strofa del Marchese.

TUTTI, *allegramente*) Su, mangiamo, su beviamo
Senza tregua, in tutte l'or,
Perchè a tavola troviamo
La letizia e il buonumor!
Vino rosso, vino bianco,
Dì Granata e Barcellon,
Via, mescete, perchè stanco
Di portar non è il padron!

DONNE — Il maggiore dei piacer
È baciare...

UOMINI — Donne...

TUTTI — E bicchier!..
Dei bicchieri al dolce suon,
Intrecciam lieti canzon....

DONNE — Viva Bacco e il buon umor!

UOMINI — Le donnette evviva ognor!

TUTTI — Ding, ding, da!

(*Brindano, toccando più volte il bicchiere — Viene dall'albergo il Marchese*).

MARC., *ilare, da tavernaio*) Eccomi qui!

DONNE — Guarda, il padron!

ALCUNE — È bello e giovane....

TUTTE — Bello, sì, sì!

TUTTI — Viva il padron!
Viva il padron!

CHIRRIGUIRRI — Or la nota ci darà
E pepata assai sarà...

MARCHESE — Ma che nota!... Si può qui...
Mangiar, gratis tutti i dì!

TUTTI *alzandosi*) — Ma, davver?

MARCHESE — Sì, davver!

TUTTI — Viva il nostro bettolier!

MARCHESE — Io non son di quella gente
Con un cor piccin, piccin,

A mostrarvelo, per niente
Fo pranzar sera e mattin!
Resta il core soddisfatto,
Qui si torna e, in verità,
M' accaparro, detto fatto
Cento giovani beltà!
Che il maggiore de' piacer
È baciar donne e bicchier!..

TUTTI — Sì, il maggior de' piacer
È baciar donne e bicchier!

MARCHESE, *Coro* — Dei bicchieri al dolce suon
Intrecciam lieti canzon!..
ecc.

N.° 2.

Coro e Strofe di Don Gusman.

TUTTI — Viva il Governator!
Incontro a lui andiam, corriam!
I nostri omaggi a lui portiam!
Viva il Governator!
Nel viso egli ha
La Nobiltà,
Che rarità,
Guardate là!

(*Entra dalla sinistra Don Gusman, seguito da una gran folla*).

GUSMAN — Pel gran San Giacomo di Compostella
Fate silenzio, debbo parlar!

(*Tutti lo circondano. Gli uomini a capo scoperto*).

I.

GUSMAN — Signore e signorotti,
Idioti e dotti,
Che un gran genio desiate
Ed aspettate
Con precauzione
E grande attenzione...
Mirate, io sono l' uomo
Del mondo più perfetto
E circospetto.
Potete i vostri affari
A me affidar,
Che con giudizi rari,
Fo rispettar!..
Ecco, il legista celebre

Fra voi venuto è affin;
Ad uom così mirabile
Ciascun di voi s' inchin!...

TUTTI Viva!... Il legista celebre
Fra noi venuto è alfin!..
Ad uom così mirabile
Ciascun di noi s' inchin!

II.

GUSMAN Villani e villanelle,
Gentile e belle,
Che a me d' intorno state
E m'ascoltate
Con curiosità,
Con grande ansietà....
Sappiate che non sono
Un uomo di ventura,
Di razza osura!...
Ma un essere sovrano
Si trova qua
Che ognun di voi man mano
Tastando va!...
Ecco, il legista celebre,
(*Ecc.*)

TUTTI Viva!... Il legista celebre
(*Ecc.*)

N.° 3.

Duettino-Tirolese delle Serve

(*Paquita e Fernanda*)

I.

PAQUITA Due serve gentili siam
In cerca di pane e lavor....

FERNANDA Ma solo un padrone vogliam
Che apprezzi sì grande tesor.

PAQUITA La serva trovare gentil
E fresca qual fiore d' april...

FERNANDA Che tutto vi fa con piacer
É cosa ben rara davver!...

A DUE Una servotta
Bella, pienotta,
Gentil, cortese,
È cosa chiara,
Va molto cara,

Vale un Perù!...
Perchè... perchè... è rarità!..
E liu, liu, liu, là!

TUTTI E liu, liu, liu, là!

II.

PAQUITA I letti sappiamo far ben,
Sappiamo lavare e stirar....

FERNANDA Qualcun, se per doglia si svien,
Sappiamo il massaggio a lui far!....

PAQUITA La servetta svegliare ancor sa
Un gioire che eguale non ha!..

FERNANDA È un vero tesoro trovar
La serva che tutto sa far!...

A DUE Una servotta,
Bella, pienotta
Gentil, cortese,
È cosa chiara,
Va molto cara,
Vale un Perù!
Perchè... perchè... è rarità!
E liu, liu, liu, là!

TUTTI E liu, liu, liu, là!

N.° 4.

Strofe di Paquita.

I.

PAQUITA È ben curiosa — Ora la cosa;
Ma certo io so — Che vincerò!
Io per l'arte tutto oblio,
La commedia è il mestier mio!...
Sono tenera o vezzosa,
Languidetta od amorosa;
Sono piena di candore,
Sono il colmo del pudore!....
E se ardita alcun mi vuole,
Tale a tutti sembrerò!...
Se mi voglion contadina,
Se mi vogliono elegante,
So ben far la biricchina,
So far bene la galante!
Da *cocotte*, da divota,
Pazzarella od idiota
So cangiarmi in tutte l'ore:
Qual mi cercano, sarò!

Da Spagnola o da Inglese
Mi so bene camuffar:
Quando un uom fa le spese
Lo si può corbellar!..
Yes!
Very Well, oui, oui, yes!

II.

É ben curiosa — Ora la cosa;
Ma certo io so — Che vincerò!
Folle e l'uom che la ragazza
Crede ingenua, crede pazza,
Nata a dare tutto il core
Per un pizzico d'amore...
Oh! s'inganna, basta un detto,
Basta fargli un pò l'occhietto,
Per vedere il poverino
Senza tregua spasimar!
Sia pur stupida una donna,
Vi sa un uomo abbindolare:
In mia fede non v'ha gonna
Che non sa l'arte d'amare.
Or, se uniti donna e amore,
Il possesso d'un bel core
Cercan sempre senza posa,
Di cangiarsi fa mestier!...
Da Spagnola o da Inglese
Dee sapersi camuffar:
Quando un uomo fa le spese
Lo si può corbellar!
Yes!
Very Well, oui, oui, yes!

N.° 5.

Terzetto della Zita.

(*Paquita, Gusman, Fernanda*)

PAQUITA Comanda, signore...
GUSMAN No, grazie...
FERNANDA Che vuol?
GUSMAN Io?.. Nulla!
(*Guarda, compiaciuto,*
Carina, è un vero bocciuol!
PAQUITA, *insistendo*) Vuol vino?
FERNANDA Vuol brodo?

GUSMAN, *guardandole*) No, grazie...
PAQUITA e FERNANDA Ma, sa,
Guardando a quel modo
Seccando ci va!
GUSMAN, *offeso*) Oh! (*Rabbonendosi subito*)
Che peccato, che peccato
Voi non l'avete!...
Sono ben disgraziato!...
Carine siete...
Sareste la delizia di mia vita,
Ma non avete la...
PAQUITA — FERNANDA La?...
GUSMAN La *zita!*
PAQU. FERNAN., *sorprese*) La *zita?*.. e che vuol dir?...
GUSMAN La *zita* è il mio morir!
Quand' ero sbarbatello,
Frullava il mio cervello,
E volli un alfabeto
Formar d' innamorate:
Esso è quasi completo,
Lo posso dimostrar!...
A - Bi - Ci - Di -
E - Effe - e Gi -
L'accaparrai ben presto,
Con esse fui ben lesto!
Con Acca - I - Elle - Emme - Enne - O
Io ci stentai un pò;
Ma pur ne venni fuor
Con gloria e con onor!...
Con Pi - Cu - Erre - Esse - Ti
Dovetti assai lottar,
E giunto all'U e al Vi
Io mi sentii mancar!...
Ero maturo già;
Ma pure il cor trionfò!
Resta soltanto a me
La Zita a ricercar...
Ed io la troverò,
Che l'alfabeto voglio completar!
La forza ch'è rimasta
Per una Zita basta...
Lo giuro, per mia fè...
Basta... e soverchia ess'è!
PAQU. FERN., *scoppiando a ridere*) Ah! ah!
È una storia singolar!

GUSMAN — Per cui di voi che far
Non so!...
PAQUITA, *piccata*) — Oh! oh!
Vedi un pò!
Noi non abbiam la...
GUSMAN, *interrompendo*) — Zita!...
FERNANDA — É matto in verità!..
Ma se ci manca la...
GUSMAN, *c. s.*) — Zita!..
PAQUITA FERNANDA — Dell'altro in noi ci sta
Che fa inebriar,
Che fa incantar! *(civettuole)*
Se lei un po' si degna
Passarci la rassegna,
Scoprir potrà un tesor
Che fa esultare il cor!...
Quest' occhi, questa bocca, queste spalle,
Non fo per dir, non le vedrà mai più!
Giri pur, quanto vuole, questa valle
Nessuna, più di noi perfetta fu!...
GUSMAN — Ragione avete, ma che mi fa
Quando la Zita in voi non sta?..
Foco d' amore non sento in me...
PAQUITA - FERNANDA — Ell' è scortese...
GUSMAN — Lo so, in mia fè!
Ah!
Che peccato, che peccato
(*Ecc.*)
PAQUITA - FERNANDA — Ah!
Che peccato, che peccato,
Noi non l' abbiamo
È ben disgraziato!...
Ma possediamo
Tali tesor da rendere la vita
O quanto più gradita d'una *zita!*

N.° 6.

Duetto degli Uccellini.

(Spadolina e Pacheco)

I.

PACHECO — Soave è l'olezzo d'un fiore d'aprile,
O Lina gentile;
È bello il colore di giglio o di rosa,

O mia vezzosa;
Colore, profumo, giacinti e viole
Il cor non vuole,
Chè del fiore il più gran pregio
Ceder deve innanzi a te!...
Vita mia, mio solo amore,
Oh quante ansie costi a me!
Nel venir qui, nei bei giardini,
Dolce cantavano mill'augellini,
Mi salutavano, ci, ci, ci, ci!
Vieni e salutami tu pur così!
Ci, ci, ci, ci!..

II.

SPADOLINA Tristezza diffonde una mesta armonia
Nell'anima mia;
Di gioia m'inonda un canto d'amore
Fin l'imo del core;
L'allegra canzone quest'alma carezza
Con facile ebbrezza!
Ma sublime un'armonia
La tua voce è sol per me;
La più dolce melodia
Odo allor che ascolto te!...
Nel venir qui, nei bei giardini
Se ti beavano mille augellini,
Con l'incantevole ci-ci, ci-ci!...
Anch'io con ansia t'aspetto qui!
Ci, ci, ci, ci!

A 2 Nel venir qui, nei bei giardini,
(*Ecc.*)

N.° 7.

Finale primo

Coro e scena — Strofe del Massaggio

Coro e scena

CORO Che mai vuol dir
Questo gridare a non finir?...
C'è da temer
Che il sangue a fiotti correrà...
S'ha da veder
Chi nella rissa è morto già!
Oh! il Governator
Al suolo stramazzò!

Ne provo un gran dolor
Se un osso si spezzò!

(*Il Marchese, il Conte, don Mosè, aiutati dai contadini, cercano sollevare don Gusman*).

GUSMAN, *a terra*) Eran mille su dì me...
Ed il piè mi vacillò!...
DONNE Poverin, non regge in piè!
TUTTI, *a don Mosè*) Ma che fu?
MOSÈ Io che ne so!...

(*Finalmente sollevano don Gusman, reggendolo per le braccia*).

MARCHESE, *a Gusman*) Dov'è il maggior dolore?
GUSMAN, *lamentevole*) Chiamatemi un dottore!....
Ah! ih! ah! ih! ah! ih!
CONTE Soffrite molto?...
GUSMAN, *toccandosi quasi tutt'il corpo*) Qui!...
TUTTI Poverin, sembra annientato
L'occhio vitreo ha fatto già!
Ma così chi l'ha conciato?
Un mister l'asconderà!....
GUSMAN, *stentatamente*) Mentre ch'ero lì appostato...
Sulla nuca un colpo io sento...
Dal dolor terrorizzato,
Non mi perdo d'ardimento...
Vo' resistere... ma che!
Eran cento su di me!...
Nuovo Orazio, solo io lotto,
Tiro colpi sopra e sotto...
È una torre questo petto,
I vigliacchi in fuga metto...
Ma, alla fin non reggo più
E, snervato, vado giù!...
TUTTI La faccenda è dolorosa!

(*Fanno sedere il Governatore su una sedia in mezzo al teatro.*)

MARCHESE, *a Mosè*) Un pò d'arnica...
MOSÈ Ove sta?
CONTE, *a Mosè.*) Un' essenza...
MOSÈ Chi ti dà!..
MAR. *come ricordandosi.*) Aspettate, l'ho trovata!...
Or le serve chiamerò,
Vi faranno una fregata...
TUTTI Come, come?
GUSMAN Questo no!...

MAR. *chiamando*) Manolilla !...
CONTE, *c. s.*) Babella !...
GUSMAN Non mi sento le budella !
MAR. CONTE, MOSÈ *a Gus.*) Il massaggio vi si fa,
E calmar vi si potrà !
GUSMAN Il massaggio, chi lo sa,
Se calmare mi potrà !..
TUTTI Il massaggio, chi lo sa
Se calmare lo potrà !
PAQUITA, *uscendo*). Son qui.
FERNANDA, *c. s.*) Son qui...
PAQUITA, FERNANDA Da noi che si vuol ?
TUTTI Un pò' di consuol...
PAQUITA Siam pronte...
TUTTI Così !
MARCHESE, *mostrandolo*) Al nostro buon Governator
Una sventura capitò !...
FERNANDA, *ridendo*) La *zita*, forse ?..
GUSMAN Ah ! che dolor !
PAQUITA Così malconcio vi lasciò ?
MARCHESE All' opra, dunque !
CONTE, MOSÉ Presto, su !
TUTTI Che lo si freghi !...
PAQ. FERN. *reciproc.*) Attenta, tu !..

(*Paquita e Fernanda*, *in battuta*, *fanno il massaggio a don Gusman che, solleticato, fa mille smorfie — Il Marchese*, *il Conte e don Mosè, fanno la controscena — Gli altri osservano con curiosità motteggiatrice*).

Strofa del Massaggio

I.

FERNANDA Allor che in Granata regnavano i Mori
Ovunque trovavi ricchezze ed onori;
Ovunque un sorriso di donna fatata
Un' anima ardente rendeva beata !...
Voluttuosamente
Sol desiando amor,
Nell' ora più silente
Vita ridava al cor !...
Dai Mori ereditammo, con la più fine astuzia
Un filtro sovrumano, un magico tesor.
Ove la man posiamo,
La vita ridestiamo
E nelle fibbre accendere
Sàppiamo un novo ardor !

Carambà, fregando così—tutt'il sangue in moto già va!
E ritorna la vita d'un dì—Oh, là! là! là! là! Carambà!

TUTTI Carambà, fregando così—Tutt'il sangue in moto già va!...
E ritorna la vita d' un dì—Oh! là! là! là! là! Carambà!

(Don Gusman è in piedi quasi riavuto, acceso in volto—Tutti gli fanno corona — Don Mosè volge le spalle alla sua casa).

GUSMAN Ah! torna a me la vita!...
Non mi lasciate più!
Delizia indefinita
Il sangue manda in su!..

TUTTI Ah! torna in lui la vita,
Non lo lasciate più!
Delizia indefinita
Il sangue manda in su!

GUSMAN Un altro po'...

TUTTI, *ridendo*) Un altro po'

PAQUITA Oh! questo no!...

FERNANDA Oh! questo no!...

GUSMAN Lo cerco in grazia, per carità,
Un' altra botta mi guarirà!

TUTTI, Lo cerca in grazia, per carità
Un' altra botta lo guarirà!

(Poco innanzi Spadolina s' è fatta al balcone e vede sul ponte Pacheco).

SPADOLINA, *ilare.*) Ah! non m'inganno, Pacheco è là!.

PACHECO *sul ponte.*) Di tanto chiasso profitterò!...

(Durante la ripresa della strofa, Pacheco, non visto da Mosè, s' arrampica di nuovo sul balcone della casa di lui e, al ritornello, si trova fra le braccia di Spadolina.)

II.

PAQ. Non v'ha nella terra più balda di Spagna
De l' Andalusina più allegra compagna;
Nell'occhio ha la fiamma di mille desii,
Sul labbro ha l'ambrosia diletta agli iddii?
Se fra le sue braccia
V' invita a goder,
Nel seno vi caccia
Novello piacer!
Dai Mori ereditammo con la più fine astuzia
Un filtro sovrumano, un magico tesor!
Ove la man posiamo
La vita ridestiamo,
E nelle fibbre accendere
Sappiam novello ardor!

Carambà, fregando così—Tutto il sangue in moto già va
E ritorna la vita d'un dì—Oh, là, là! là! là! Carambà!
TUTTI Carambà, fregando così—Tutto il sangue in moto già va!
E ritorna la vita d' un dì—Oh! là! la! là! là! Carambà!
SPADOLINA PACHECO, *abbracciati.*)
Carambà, baciando così—Tutt'il sangue in moto già va!
E ritorna la vita d' un dì—Oh! là! là! là! là! Carambà!
(Tutti son compresi da grande eccitazione, e, nella stretta del ritornello, s' abbracciano e si baciano con trasporto — Quadro animatissimo.)

ATTO SECONDO

L'interno della bottega di don Mosè. — Bottega da rigattiere, ove sono ammassati alla rinfusa oggetti d'ogni specie — Fra questi, in fondo, una psiche senza lastra e, a destra, fra le porte del primo e secondo spazio, un grande armadio. — A destra dello spettatore, primo spazio, porta d' un gabinetto; secondo spazio, porta che mena al granaio. A sinistra, primo spazio, porta della stanza da pranzo; al secondo spazio, scala che mena alla stanza di Spadolina e di Zelinda. — A sinistra una poltrone. In fondo, un tavolino con orologio. In fondo, a destra, la porta d' entrata nella bottega, dando sulla piazza del villaggio.—Su questa porta un finestrino mobile.—La porta in fondo è aperta; sopra la porta una imposta vetrata. — In fondo, nel mezzo, gran finestrone vetrato, all' altezza della porta.

N.° 8.

Corale e Concertato

CONTADINE Quando in tasca non s' ha niente,
Niente, niente!
O che disgrazia!
Ed il viso divien smunto,
Smunto, smunto!
Per la miseria!
Zitto, zitto,
Pian pianino
Si vien quà
E il buon Mosè, — Il vero egli è,
Quasi per niente — Tosto acconsente
A darci argento — Cento per cento!
E i nostri mariti — Infami, assassini,
Distruggono al vino — I nostri quattrini!

Gli scellerati!
I malcreati!
Non restan proprio nulla,
Nulla, nulla!

INNOCENZA, *parlato.*) I nostri mariti!... (*Le contadine si nascondono in fondo, dietro la scalinata. I contadini entrano in punta di piede.*)

CONTADINI — Quando in tasca non s'ha niente,
Niente, niente!
O che disgrazia!
Ed il viso divien smunto,
Smunto, smunto!
Per la miseria!
Quatto, quatto!
Come un gatto
Si vien qua
E il buon Mosè, — Il vero egli è,
Tosto acconsente — Quasi per niente
A darci argento — Cento per cento!
E noi qualche cosa — In pegno a tenere
A lui portiam — Per bere e... per bere!
O che diletto,
Andare a letto
Che più non ci si vede.. cotto,
Cotto, cotto!

CHIRRIGUIRRI, *scorgendo le donne)* Le nostre mogli!

CONTADINE — Scellerati, scellerati!
Perchè mai veniste quì?

CONTTADINI — Che frittata! Qui accoppati
Dalle mogli! Oh triste dì!

CONTADINE, — Uno scandalo
Farem nascere,
Sì, sì!

CONTADINI — Uno scandalo
Far qui nascere
No, no!

CONTADINE — Noi vendicare ci saprem,
Quel che vi spetta vi darem!

CONTÀDINI — Che dite mai, per carità!
Vergogna tal nessuno avrà! (*Cadono*
Pietà!... pietà!... *in ginocchio).*

CONTADINE — Con mille maniere
Si fanno tacere
Gli uomini ognor!
Ma spesso riesce

Più, quando s'accresce
Il nostro furor!
Ah! Ah!

CONTADINI — Le belle maniere
Faranno tacere
Il loro furor;
E più si riesce
Se svegliasi e cresce
La fiamma d'amor!
Ah! Ah!
Pace!

CONTADINE — No!

CONTADINI — Sarem capretti!

CONTADINE — Son veraci i vostri detti?

CONTADINI — Sul nostro onor lo giuriam!

CONTADINE, *ridendo.*) Se così è... vi crediam!

CONTADINI — Le belle maniere...
(*Ecc.*)

CONTADINE — Con mille maniere...
(*Ecc.*)

N.° 9.

Strofe della paura

I.

DON MOSÉ — Se solo in imagine
Un ladrungolo io veggo,
M' assale un gran tremito
E in piè non mi reggo.
Il viso più pallido
Diventa d' un morto...
Tal vista terribile
Per nulla sopporto!
Ah!... guai se mi toccano...
Quest' alma si strazia....
Poi 'l freddo mi piglia
E il cor si scompiglia!
Brrrrr!

II.

Se vedo il demonio,
Che seco mi porta
Con cento e più furie,
Ben poco m'importa;
Ma un ladro!... Oh, è orribile...
Se un pelo mi tocca

Mi scappa per rabbia
La bava di bocca!..
E col miserabile
Divento terribile...
Poi il freddo mi piglia
E il cor si scompiglia!..
Brrrrr!

N.° 10.

Terzetto e Strofe del Sergente

(*Gusman, Marchese, Mosè*).

MARCHESE. *entrando, veste la uniforme del Sergente del primo atto*).
Eh diavol!.. mi sembrate
Due mummie egiziane!
GUSMAN, *offeso*). Ehi signor, mi rispettate,
Chè un plebeo io già non son!
MARCHESE Oh! scusate!..
MOSÈ Voi chi siete?
MARCHESE, *presentandogli una lettera*).
Dell'alloggio ecco il biglietto.
MOSÈ, *leggendola*) Eh! corbezzoli volete
Lume, alloggio e vitto ancor?..
MARCHESE Se credete...
GUSMAN Lume e alloggio...
MOSÉ E vitto ancor!
MARCHESE Però, siccome io vengo
Da un pranzetto or ora,
Se il vitto v' addolora,
Potete cancellar!
MOSÉ Cancelliam!
GUSMAN Cancelliam!
MARCHESE Al lume io non ci tengo,
Per cui il lume ancora
Potete cancellar!
GUSMAN Cancelliam!
MOSÈ Cancelliam!
MARCHESE Al letto non m'attengo,
La paglia è il mio tesor...
Un po' di paglia... e ancora
Potete cancellar!
MOSÈ Cancelliam!
GUSMAN Cancelliam!

MARCHESE } *a 3, a parte*
GUSMAN
MOSÉ

Che babbei, che babbei,
Or ben io vi vo' conciar!
Così viver non saprei
Questa è cosa da ammirar!
Io non credo agli occhi miei
Oh, che bravo militar!
Resti la paglia...

GUSMAN — Questo si sa...
Comunque vivesi a quell'età!

MARCHESE — È vero, caspita! E vero anch'è
Che a far l'amore trionferà
Chi può battagliar,
E non rincular!

MOSÉ-GUSMAN — E voi?
MARCHESE — Trionfo sempre!
MOSÈ, GUSMAN — Veramente?
MARCHESE — Sicuro!... Militar non son per niente!

I.

Sartine e gran dame,
Sian liete, sian grame,
Tutte ardon per me!
A sedurre una fanciulla!...
Ci vuol nulla, nulla, nulla:
Chi più si ribella,
Sia brutta, sia bella,
Si sottomette al mio voler!..
Perchè a lei la testa giri
E d'ebrezza sol deliri,
Bastan tre dì!
Per corteggiarla, un dì;
Per ammaliarla, un dì...
E per... lasciarla, un dì!...

GUSMAN-MOSÈ — Perchè a lei la testa giri...
(*Ecc.*)

II.

MARCHESE — Sia bionda, sia bruna,
Non scarto nessuna;
Fan tutte per me!...
Però ambisco sempre quella
Che è più bella, bella, bella!..
Ma all'ultima il core
Io do con ardore
Perchè del dì è la novità!..
Perchè a lei la testa giri...
(*Ecc.*)

GUSMAN, MOSÈ — Perchè a lei la testa giri...
(*Ecc.*)

MARCHESE, GUSMAN, MOSÈ (*a 3, a parte*) — Che babbei, che babbei...
Or ben io vi vo' conciar!...
Così viver non saprei...
Questa è cosa d' ammirar!...
Io non credo agli occhi miei...
Oh, che bravo militar!...

N.° 11.

Zingaresca

(*Paquita e Fernanda*)

I.

PAQUITA — Una sera, un marito indulgente
Albergò in sua casa un cugino,
Indi venne da me prontamente,
Per sapere il suo oscuro destino.
« Or è intatta la fronte, diss' io,
Ma fra una o due ore e non più,
Per prodigio diabolico e rio
Qualche cosa ci avrete lassù! »
Ah! ah! ah!
Ei ne rise, ne rise... ma...

TUTTI — Ma che?..

PAQUITA — Un' oretta nemmeno passò
E la moglie... *pscit*.. scivolò!..
È un portento in verità saper cosi
Quel che ad altri accader può la notte e il dì!..
Viva viva chi legger sa senza mentir
In quel libro sì fatal dell' avvenir!..

TUTTI — È un potento in verità saper così
Quel che ad altri accader può la notte e il dì!..
Viva viva chi legger sa senza mentir
In quel libro sì fatal dell' avvenir!..

II.

FERNANDA — Un vecchietto ci aveva un nipote
Tutto foco, elegante, scapato,
A cui moglie egli diè senza dote
Ma d' un viso davver delicato...
Un bel dì, per paese lontano
Il nipote meschino partì,
Ed io, lettogli in mezzo alla mano
Dissi a lui: « Un tuo zio ti tradì! »
Ah! ah! ah!
Ei ne rise, ne rise... ma...

TUTTI — Ma che?..

PAQUITA Quando a casa il nipote tornò
Moglie e zio... lontani trovò!..
È un portendo in verità saper così
(*ecc.*)

TUTTI È un portento in verità saper così
(*ecc.*)

N.° 12.

Strofe dell' Orologio

I.

SPADOLINA Tic-tac!
Deh! vieni, t' aspetto
Contando gl' istanti...
Ah! vieni, o diletto,
Dolcissimo amor!
Tic-tac!
È immenso supplizio
Sentir sempre battere:
Tic-tac, tic-tac!
Dolcemente,
Lentamente,
Tic-tac, tic-tac!
Deh! batti più celere,
Siccome il mio cor,
Che anela congiungersi
Al caro tesor!
In questo silenzio,
Lancetta, cammina,
Quest' alma meschina
Tu inebria d' amor i
Tic-tac, tic-tac!

II.

Tic-tac!
Un' ansia febbrile
Le membra m' invase;
T' aspetto, o gentile,
Ti brama il mio cor!
Tic-tac!
Il colpo del pendolo
Il cor mi può fendere
Tic-tac, tic-tac!
Sempre uguale,
Come strale;
Tic-tac, tic-tac!
Deh! batti più celere
(*Ecc.*)

N. 13.

Duetto de' ricordi

(*Spadolina e Pacheco*)

PACHECO — Tel ricordi, o mia carina?
SPADOLINA — Certamente mel ricordo!...
PACHECO — Solo un fior ci ammaliò!...
In quel giorno che di fiori
T' adornavi alla finestra;
Fu quel dì che una ginestra
Scappò via dal tuo bel sen....
SPADOLINA — Scoppiò un fiore dal mio sen!
PACHECO — Sì leggiadra m' apparisti
Con quel dolce tuo sorriso,
Che ai miei occhi il paradiso
Tu mostrasti dell' amor!...
SPADOLINA — Ti mostrai dell' amor!...
PACHECO — Questo fiore, o mia carina,
Metter voglio sul tuo seno:
Fa quest' anima meschina
Questo dì contenta appieno...
SPADOLINA — Che mai sento!... o quale ardir!...
PACHECO — Via, non farmi più soffrir!...
SPADOLINA — Io sono un giglio candido
Che teme esser toccato
E da farfalla il nettare
Del fior non vo' libato....
E tu, gentile, in estasi
Se meco vuoi venire,
Ben prima dêi lenire
Lo strazio del mio cor!
PACHECO — Bene, allora con un bacio
Fa che sveglisi il tuo amore;
Nel tuo seno un grande ardore
Scoppi alfin di voluttà!
Un sol bacio, un bacio solo!...
Questo cor già l' hai conquiso:
Un tuo bacio e il paradiso
O l' inferno vo' con te!...
SPADOLINA — Io sono un giglio candido

(*Ecc.*)

N.° 14.

Quartetto de' baci.

(*Il Marchese, il Conte, Paquita, Fernanda*)

MAR. *a Paquita.*) La man favoritemi, o bella fanciulla
Un bacio vo' imprimervi, un bacio e più nulla.
CONTE, *a Fernanda.*) Soltanto desidero, o dolce tesor,
Un bacio purissimo, un bacio d'amor!
MAR. CONTE, *a due.*) Nel seno già s'agita un dolce desire,
Che il core fa fremere d'un novo gioire!...
È dato dagli angeli, il bacio d'amor:
La mano porgetemi, o caro tesor!
PAQ., FER., *a due.*) Ebben, se purissimo è il vostro desio,
Cercate non metter giammai in oblio
Che chi sol desia provar voluttà
Con gran sacrifizi soltanto l'avrà!
MAR., CONTE, *a due.*) Allor vi negate?
PAQ., FERNANDA No, attenti ascoltate!
MAR., CONTE Udirvi son fisime, baciar voglio, or or
La mano purissima...
PAQUITA, FERNNADA, *porgendo la mano.*) Baciatela allor!...
Baciate signor!...
MARCHESE, CONTE Con forza ed ardor!...
PAQ.-FER. Bacia, carino, mio bel tesor,
Bacia ed in estasi portami ognor!
È dolce vivere core su core,
Provando innumeri le voluttà!...
Baciami, baciami, mio dolce amore
Ebbrezze simili, chi proverà!
MAR.-CONTE *a 4.*) Gentil regina di questo cor
L'alma meschina ravviva ognor!
Fa che un diluvio ti dia di baci,
Fa che quest' ansie possa calmar
E, al dolce sonito, l'ore fugaci
Fra gioie ed estasi fammi passar!
CONTE, *a Fernanda.*) Ebbene amiamoci!
MARCHESE, *a Paquita* E noi?
Amiamoci
Sì, sì, mio caro,
Sempre in delirio
Vogliam restar!...
MARCHESE Davver?...
PAQUITA Verissimo!..

CONTE, *a Fernanda.*) Noi pure?
FERNANDA Desio
Soltanto di viver
Per sempre d'amor!
MAR., CONTE, *tra loro.*) Nella rete son cascate
A sedurre rivali non ho!
PAQ., FER., *fra loro.*) Deh! fortuna, carezzate
Questa fiamma che in me si destò!
PAQ. FER. } *a 4* Bacia, carino, mio bel tesor...
(*Ecc.*)
MAR. CONTE } Gentil regina di questo cor...
(*Ecc.*)

N.° 15.

Duetto dello specchio.

(*Il Conte, don Gusman*)

GUSMAN Finalmente a la mia zita
Caldo un bacio scoccherò!
CONTE, *fra sè.*) Or è in ballo la mia vita,
Ma cavarmela saprò!...
GUSMAN Il cappello un po' così...
Così!
CONTE, *imitandolo.*) Accidenti!... ben così...
Così!
GUSMAN Il coltello un po' più su...
Più sù!
CONTE *c. s.*) Animale!... un po' più sù...
Più sù!
GUSMAN La mano sul fianco,
Il riso sul labbro,
Lo sguardo più franco...
Va bene, va ben!
CONTE Son salvo e nol credo!
Però i movimenti
Per poco se eccedo
Per nulla va ben!...

(Don Gusman indietreggia e poi si avvicina di nuovo alla psiche. Il Conte, simultaneamente segue tutti i movimenti)

GUSMAN	CONTE
A poco, a poco io m'avvicino	A poco a poco ei s'avvicina
E tutto foco le parlerò;	E tutto foco le parlerà;
E poi pian piano, ma dolcemente,	E poi pian pian, ma dolcemente,
La bella mano le prenderò!	La bella mano le prenderà,
Quindi sul core pieno d'ebrezza,	Quindi sul core pieno d'ebrezza,
Con grande ardore la premerò;	Con grande ardore la premerà;
Poi per la vita l' abbraccerò	Poi per la vita l' abbraccerà
E.. quel che segue compir saprò.	E.. quel che segue compir saprà!
Ah! con la zita tanto gradita,	Ah! con la zita tanto gradita
Io l'alfabeto completerò!	Ei l'alfabeto completerà!

N.° 14.

Finale secondo

Coro e scena — Concertato — Stretta

CORO, *entrando*)
Che c'è, che c'è,
Papà Mosè,
Chi vi colpì?
Siam tutti qui
Per difendere ognor
Il vostro onor!...

MOSÈ, *a sinistra*) Buoni amici, non reggo più in piè!...
Quel che avvenne da creder non è!
Il demonio m'è parso veder...

TUTTI Il demonio?...

CONTADINI Ma dite davver?...

MOSÈ, *mostrando il Marchese e il Conte*)
Ed invece, quei due malandrini
Per rubarmi, quì s'eran celati!...

CORO Due ladri?!

MARCHESE, CONTE Egli è pazzo!...

MOSÈ I quattrini
Dalla cassa m' han certo pigliati!

MARCHESE, CONTE Ma...

MOSÈ Silenzio!

CONTADINI, *minacciosi*) Se fate un sol passo
Siete morti!...

MARCHESE, CONTE Ascoltate...

CORO No, no!

MOSÈ, *afferrando una forca*)
Con la forca ora quì vi trapasso!

MARC.,CON.,*fra loro*) A chi mai un tal caso toccò?
(*Odesi una marcia militare*).
CORO Udite, i soldati son qui!...
MOSÈ, *ai due*) Il giochetto, miei cari, fallì!...
GUSMAN, *entra come una bomba, i soldati occupano il fondo del teatro*).
Dove son?.. Dove sono?... Ah! son là?...
Non un passo!...
TUTTI Che cosa farà?...
GUSMAN, *solenne*) Per ordine regio, sian tratti in prigione!..
Sapete costoro chi son?
TUTTI, *meno i due*) Dite, dite costoro chi son!
GUSMAN, *parlato*) Il marchese de los Agugeros e il conte de la Piel Vellosa, colpiti da un mandato di cattura!...
TUTTI Ah!...
MARCHESE Scherzate?...
GUSMAN Non scherzo!
CONTE, MARCHESE, *con impeto*) Voi siete un.. buffone!..
(*Movimento generale. Paquita e Fernanda rimaste indietro, vengono innanzi*).
TUTTI Ah!
MARCHESE, CONTE Via lo scherzo già m'annoia,
Non un passo, e la mia spada
Nel tuo ventre, brutto boia,
La guaina troverà!...
Il mio sdegno è qual torrente
Che trascina, che travolge
Chi pretende impunemente
Un mio pari d'insultar!...
GUSMAN Un insulto tanto atroce
Or lavar dovrei nel sangue;
Ma il mio cor non è feroce,
La giustizia punirà!...
Per sant'Jago! mio padrone,
Vi vedrò tagliati a pezzi
Ed allor, se son buffone
Ciaschedun di voi saprà!...
PAQUITA, FERNANDA, *a parte*).
Ah! le smanie che ho nel core
Rattenere, ahimè, non posso,
E la fiamma dell' amore
Son costretta a disvelar!..
Ah! perchè non può un mio detto
Liberarlo dall'ambascia,

Ah! vorrei al mio diletto
La sua calma ridonar.

MOSÈ, *esaltato*) Sulle gambe più non reggo...
La paura già m'invase...
Ladri ovunque trovo e veggo
Chi mi salva, per pietà?..
Son stordito, non comprendo,
C'è l'inferno in casa mia!...
Se la scampo un voto appendo
A la Vergin del Pilar!

SPADOLINA, *fra sè*) È davvero un gran tormento
Viver lungi dal suo bene
Or profitto del momento
Per potermela svignar!

ZELINDA, *Coro*) Un insulto tanto atroce
Or lavar dovria nel sangue;
Ma il suo cor non è feroce
La giustizia punirà!

GUSMAN In prigione!

PAQUITA, *piano al Marchese.*) Non temete,
Su voi sempre veglierò!...

FER., *piano al Conte.*) Ma pensate chi voi siete?

CONTE Chi son io?...

FERNANDA Audacia!...

CONTE, *fa segno d'aver capito.*) Ah! il so!...
(*Squadrando arditamente don Gusman*)
Io non credo agli occhi miei!...
Dì', marrano, alfin chi sei?

GUSMAN Come!

TUTTI Come!...

GUSMAN Chi son io?

MARC., *che ha capito.*) Sì, chi sei?... Affè di Dio!

CONTE Ha il mio vestito!...

TUTTI Oh quale orror!..

CONTE-MARCHESE Egli è un posticcio Governator!...

GUSMAN, *scattando.*) Io son posticcio Governator?!...

TUTTI Egli é posticcio Governator!....

GUSMAN, *furibondo.*) Per Sant' Iago l' anima
Ti vo' cavar!...

MARCHESE, *fermandolo.*) Sta cheto!...

CONTE Il tuo brevetto mostraci,
Voglio essere discreto...
(*Cava di tasca una pergamena e la mostra*).
Per conto mio ce l' ho!..

TUTTI É vero, egli ce l' ha!

GUSMAN, *cerca inutilmente nelle tasche e resta annientato.*) Io non ce l'ho!
TUTTI, *beffandolo.*) Ei non ce l'ha!
Ah! Ah! Ah! Ah!...
MOSÉ Non è Governator!...
E un pranzo vi sprecai!...
UOMINI Ciò che tu merti avrai!
DONNE Va che mi desti orror!
SPADOLINA Ho pena pel tuo cuoio!..
GUSMAN Ah! per la bile io muoio!..
MARCHESE, *a Gusman.*) Per ordine regio ti traggo in arresto!
Sapete chi è questo figurino?
TUTTI, *meno Gusman.*) Dite, dite, chi è questo figuro?..
MARCHESE, *parlato.*) È lo zingaro Mastrillo Ribera, ladro e accoltellatore!..
TUTTI, *spaventati*) Ah!...
GUSMAN O infamia!
CONTE-MARCHESE Che faccia!...
GUSMAN Di gelo qui resto!
(*Tutti fanno cerchio intorno a Gusman e con diverse smorfie lo beffano.*)

I.

PAQ., *deridendo Gus.*) In questo mondo,
Liscio e rotondo,
Non si riesce in ogni affar!
Amico caro,
Si vede chiaro
Che spetta a te in gabbia andar!
Non c'è che far!
Mentre pensavi di trovarti in su,
Dolce compar,
Ti ritrovasti con la testa in giù!
Ah! Ah!
Ci vuol filosofia,
Coraggio e nulla più,
Sbagliasti omai la via
Contrario il ciel ti fu!
Turluttuttù!
La prigionia
Te la scegliesti tu!
TUTTI Ah! Ah!
Ci vuol filosofia
(*Ecc.*)

II.

LE 4 DONNE Governatore

Per poche ore
Un imbecille fosti davver!
Fosti scoperto,
D' onta coperto,
Or delle ingiurie vuota il bicchier!
Non c' è che far!..
Gloria ed amori, tutto sparì!
Dolce compar,
Or la cuccagna per te finì!
Ah! Ah!
(*Ecc.*)

TUTTI Ah! Ah!
(*Ecc.*)

(*Il Marchese e il Conte impongono ai soldati di condur via il Governatore che esce, minacciando — Don Mosè leva le braccia in alto — Paquita e Fernanda sorridono — Movimento in quadro.*)

ATTO TERZO

Magnifico parco con quattro padiglioni — Alberi dovunque — Cespugli e serre di fiori.

N.° 17.

Coro e Strofe di Fernanda.

CORO D' amor sovente il fulmine
Colpisce un core tenero,
E d' improvviso fascino
Inonda il suo pensiero,
E il bacio lusinghiero
Le scocca con piacer!...
De la Duchessa il core
S' incendiò d' amore
E un magico sorriso
Le apriva il paradiso,
Che voluttà ed ebrezza
Sol lasciano sognar!

UNA DAMA Fernanda s' avanza
Giuliva!

FERNANDA (*venendo in iscena*) Son qua!...

CORO In te l' esultanza
Chi mai suscitò?

FERNANDA L' amor, chi nol sa?
In me divampò!...

I.

Il core a quindici anni sogna e spera,
E sogna e spera voluttà incomprese;
Ma, col passare de la primavera,
Non sempre dal dolor si resta illese.
Ma pure nella lotta della vita
L' anima affranta non è inaridita.
Se amor l' ardente imperio
Su noi con novo fascino
Alfin dispiegherà,
Allor la voluttà
Con i suoi palpiti
C' inebrierà !...
Ah !
L' amore è la speranza,
L' amore è l'avvenire
Dolce, purissimo,
Inestinguibile,
A cui sorride il ciel
Nel gaudio suo gentil!

TUTTI L'amore è la speranza
(*Ecc.*)

II.

FERNANDA È l'inno dell'amor tutt' il creato
Amate, amate, finchè ha vita il sole,
Il mondo, in ogni cosa s' è inspirato
Nelle amorose e mistiche parole
Che a lui d'intorno udiva susurrare
Da mille spirti nati per amare !
Se amor l' ardente imperio
(*Ecc.*)

TUTTI L' amore è la speranza,
(*Ecc.*)

N.° 18

Strofe di Pacheco

I.

La vecchierella che fu già mia nonna
Diceva al babbo, quando prese moglie;
Ocularmente veglia la tua donna,
Cerca tu solo a soddisfar sue voglie...
Ah !
Una sol volta il babbo finse il morto
E i ladri penetrarono nell' orto;

E svelto se non era, lui, quel giorno,
Avria trovato seminato... un corno!...

II.

Al par del mio papà, non sono un grullo,
E guai se mi vien la mosca al naso;
Io delle donne non sarò il trastullo,
Chè non mi fan le ciancie persuaso.
Ah!
Per cui... io credo d' essermi spiegato...
Non vo' vedermi il capo coronato...
E son disposto in questo o in altro giorno
A non avere, ma a piantare un corno!...

N.° 19.

Mattinata a due voci

(*Il Conte ed il Marchese*)

I.

CONTE — Mio bel tesor,
Se fossi un moscherino,
Saprei ognor
Ronzar sul tuo visino!

MARCHESE — Mio dolce amor,
Del ciel se fossi stella,
Coi raggi d' or
Potrei baciarti, o bella!

A DUE — La notte fugge rapida,
Il sole appare già:
Ovunque spira l' alito
D' etérea voluttà!
E te, dal sonno placido,
O bella, sveglierà!...

II.

CONTE — Esser vorrei
Un frate confessore,
Assolverei
I falli tuoi d' amore!...

MARCHESE — Io bramerei
Di diventare un fiore,
Così starei
Posato sul tuo core!

A DUE — La notte fugge rapida,
(*Ecc.*)

N.° 20.

Duetto de' vezzi.

(*Paquita ed il Conte*)

I.

PAQUITA — Da baldi fanciulli
Guidati dal core,
In dolci trastulli
Vivremo d' amore
Fin quando risplende
L' amore e m' accende
Vo' tuo gioire,
Con te vo' morire!..

CONTE, (*a parte*) — O Dio che orror
Strozzar la vo'...
Se vuol crepar
La vo' squartar!..

PAQUITA — A mano man... lontan lontan
Côrremo il fiore del nostro amore...
Tu sul mio sen, senza alcun fren
La gioia alfin traboccherà!...
T' abbraccerò!.. ti stringerò!..
Coi baci il labbro mi succhierò
E novo ardor, novello amor
Finchè io muoia, rinascerà!...

CONTE — A mano man... lontan lontan
Potrò sfogare il mio furor!..
La rabbia in sen, senz' alcun fren
Intera intera traboccherà!...
La stringerò, l' affogherò
Coi pugni il capo le schiaccerò...
E novo ardor, novo furor,
Finchè ella crepi, rinascerà!...

II.

PAQUITA — Di bimbi uno stuolo — Avremo e gentili
E a nostro consuolo — Saranno simili
Per grazia e bellezza, — Per garbo e dolcezza
A noi, che nel core — Sentiamo l' amore!..

CONTE — Oh! Dio che orror!.. — Strozzar la vo'
Con me ha da far — La vo' squartar!..

PAQUITA, CONTE } *a due* — A mano a man... lontan lontan!..

(*ecc.*)

N.° 21.

Coro

D' amor sovente il fulmine
Colpisce un core ténero,
E d' improviso fascino
Inonda il suo pensiero;
E il bacio lusinghiero
Le scocca con piacer!...

N.° 22.

Zampognata

I.

GUSMAN, MOSÈ, *con voce nasale.*)
Noi siamo pastorelli
E guidiam sovente agnelli...
Ma ben dolce è ad un pastore
Sentir sempre: Be! beh! beh!
O menando a pascolare
Mucche, bufali e capretti,
Troie grosse, bei porchetti,
E' assai bello udir; cru... cru..

MOSÈ, *ballando*) O suon dolcissimo, — Laulì, laulà!
GUSMAN, Chi può resisterti? — Laulì, laulà!
MOSÈ *c. s.*) Pastore, appressati — Laulì, laulà!
GUSMAN *c. s.*) Ora è di cedere.... —Laulì, laula!

II.

GUSMAN MOSÈ Noi siamo villanelli.
E alleviamo gli asinelli,
Ascoltando in tutte l' ore
Il dolcissimo, oh! ih! oh!...
Noi curiam oche e capponi,
Alleviamo bei tacchini.
Ci ricrean chiocce e pulcini
Col dolcissimo pih! pih!....

MOSÈ *c. s.*) O suon dolcissimo
(*Ecc.*)

GUSMAN *c. s.*) Chi può resisterti?
(*Ecc.*)

N.° 23.

Finale terzo

Ripresa della Tirolese

FINE.